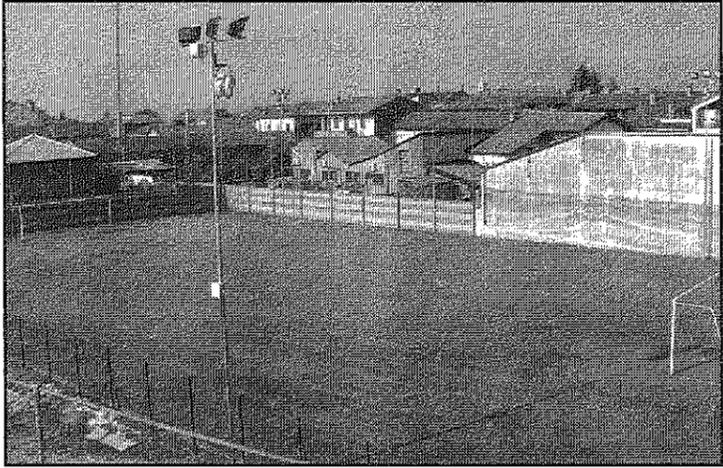


Perché l'Oratorio divenga la "Cittadella della Speranza"



Una realtà importante

Quando si pensa abitualmente all'oratorio vengono in mente tanti bei ricordi legati al passato della propria giovinezza. Si guarda indietro e ci si rivede giovani, alla prese con le prime esperienze della vita e si ritorna con la mente a quel luogo, fuori dalla famiglia, in cui si era liberi di poter andare per trovare gli amici e si veniva coinvolti in esperienze diverse. Si rivedono i volti di quanti, preti ed educatori, ci hanno fatto crescere. Era il tempo della semina, quello che ha determinato il buon raccolto di oggi ... ecco perché, non occorre fatica a riconoscerlo, se l'Oratorio non ci fosse stato, non saremmo gli stessi.

Più difficile, invece è pensare all'Oratorio come a un serbatoio di risorse per il futuro. E' vero, i tempi sono cambiati e son cambiati anche i giovani, i nostri figli. Occorre uno sguardo profetico per investire oggi sul futuro, occorre lo sguardo di chi non si ferma alle apparenze, sa andare oltre ogni difficoltà, da quella economica a quella logistica e non solo, per non smettere di scommettere sul capitale umano dei ragazzi che oggi saranno gli uomini di domani. Occorre la fede incrollabile di chi vede nell'Oratorio un trampolino di lancio, un luogo in cui ci si mette in gioco personalmente per farsi le ossa prima di lanciarsi nel mare della vita. Questo è lo sguardo di chi oggi, a partire dal nostro Parroco, guarda all'oratorio San Giuseppe con speranza e audacia e fa di tutto perché si avveri per ogni ragazzo ciò che è scritto sul portone d'ingresso ... TROVATE OGNI SPERANZA, O VOI CHE ENTRATE! L'augurio è che il nostro Oratorio, rinnovandosi nelle strutture per adeguarsi ai tempi che cambiano, non perda la connotazione originaria per cui è nato e che sta tutta racchiusa nelle parole di don Bosco: "L'educazione è cosa di cuore e solo Dio può darcene le chiavi..."

Lasciamo la parola al nostro Parroco, all'architetto Zeno Duca, al Consiglio Amministrativo e a don Mauro per una chiacchierata a tu per tu...

Che cos'è per un parroco di città oggi l'oratorio?

Non intendo spendere parole per sottolineare l'importanza dell'Oratorio. Lo sto dicendo da una vita. E' la preoccupazione fondamentale del mio impegno pastorale. Ed oggi ancor più

di ieri. Mi guardo attorno e mi convinco sempre più profondamente che bisogna battere su questo chiodo. Affrontiamo con coraggio la situazione. Fermiamoci ed ascoltiamo questi adolescenti per capire il mondo che sta nel loro intimo ed aiutarli ad intraprendere la strada giusta. Ci sono grandi difficoltà in questo lavoro, ma vi è anche la prospettiva di una gioia che sta nell'aprire un orizzonte nuovo dinanzi a loro. Certo bisogna operare armati di grande pazienza e di immensa speranza. Come direbbe don Bosco, si tratta di un'opera nella quale dobbiamo infondere tanto amore. Ringrazio tutti i miei predecessori che hanno operato e hanno messo le basi per un serio impegno formativo nell'ambito oratoriano. Come dimenticare la dedizione dei Padri Giuseppini nel costruire l'asse portante della vita formativa? Voi stessi, spesso, mi parlate di sacerdoti meravigliosi che hanno lasciato un segno nella vostra vita. Occorre perseverare su questa strada.

Abbiamo sentito parlare di un settembre "oratoriano", di cosa si tratta?

Certo intendiamo celebrare un mese di settembre tutto oratoriano. Saranno inaugurate tutte le strutture che si stanno ultimando e si affronteranno in forma specifica progetti che dovranno dare un corso nuovo a quest'ambiente. Il desiderio è che settembre divenga un'occasione in cui Treocate possa guardare a questo luogo che sta nel cuore della comunità. Non voglio anticipare programmi specifici perché si sta lavorando proprio in questo settore per presentare una sequela di incontri e attività ad ogni livello. Sarà un mese che segnerà un capitolo nella storia dell'oratorio. A tutti oggi chiedo la preghiera e l'attenzione per l'avvio alla soluzione del problema centrale della vita cristiana nella nostra Parrocchia. Con coraggio poniamo insieme il germe della speranza.

Signor Architetto, le chiediamo, come direttore dei lavori, di presentarci una panoramica di quanto si

sta facendo per completare il programma.

Tra breve non sarà solo raccontato ma possibile vedere quanto qui sotto sto per illustrare.

I lavori realizzati e da realizzare raccontano del progetto nato qualche decennio fa e voluto da chi ha sempre creduto e crede profondamente nella validità di dotare l'Oratorio di nuovi spazi e strutture necessari per le attività di oggi e del futuro.

L'Oratorio deve crescere, adeguarsi (anche alle prescrizioni di Legge) e rinnovarsi per essere sempre luogo educativo di riferimento per la nostra Comunità.

Si è iniziato con l'acquisto di alcuni terreni ed immobili confinanti a sud, verso la ferrovia. L'Oratorio è cresciuto in superficie di circa mq. 3.000 estendendo la proprietà sino alla via V. Monti. Complessivamente ha una superficie di circa 10.000 mq.

Gli immobili fatiscenti e pericolanti del cortile sono stati demoliti lasciando la sola cortina fronte ferrovia.

Successivamente si è provveduto alla recinzione lunga 70 mt. della nuova area sul lato ovest e sud (parte) con blocchetti di cemento colorati.

Sistemati o rifatti i sottoservizi sul nuovo piazzale (fognatura, impianto elettrico, canaline raccolta acque piovane, nuovi pluviali su edifici esistenti) è stato realizzato dal Gruppo AMICI 52 il nuovo campo da calcio di mq. 1.400 in erba dotato di impianti di irrigazione con nuovo pozzo autonomo e di illuminazione per incontri notturni.

Verso il portico d'ingresso è stato pavimentato il cortile "1" avente una superficie di mq. 450 con blocchetti in cemento colorati, autobloccanti.

Lo stesso è stato dotato di una nuova panca semicircolare di accoglienza lunga 23 mt. in cemento, mattoni a vista con piano in serizzo.

Da pochi giorni è stata ultimata la pavimentazione in cemento del cortile "2" di circa mq. 900 con finitura al quarzo verde.

Nel contempo sono stati rimodellate le aiuole laterali a delimitazione del cortile e del marciapiede (lato est).

Successivamente il marciapiede est lungo il fabbricato sarà piastrellato ed avrà una nuova illuminazione.

Sul cortile "2" verrà collocata una tettoia fissa avente una superficie di mq. 300 a parziale copertura della corte posizionata a ridosso del muro



ovest, dove sarà ricavato anche un utile deposito coperto di circa mq. 70. La struttura sarà composta da capriate metalliche zincate di mt. 16 di larghezza con sovrastante telo a copertura, poggiante su n. 8 pilastri di sostegno in ferro; l'altezza massima della struttura sarà di mt. 5,30.

In prossimità del campo da calcio verrà collocato lo spogliatoio.

La struttura prefabbricata di mq. 80 poggerà su un basamento in c.a. e sarà composta da: n. 2 spogliatoi per giocatori con doccia e WC, spogliatoio arbitro con doccia e servizio igienico, locale tecnologico con porticato. La facciata sarà bianca con bordi azzurri; colori che ricordano la gloriosa Velox!

È stato inoltre redatto e consegnato lo studio ed il progetto generale per l'adeguamento generale degli impianti esistenti negli edifici oratoriali (elettrico-riscaldamento) alla luce delle vigenti norme di Legge; adeguamento in parte già iniziato e realizzato.

I lavori sopra elencati saranno conclusi entro fine agosto 2009.

Appuntamento quindi a settembre per visionare il rinnovato Oratorio.

Il peso economico, che verrà analiticamente presentato in occasione dell'inaugurazione, è di grande rilievo ed è frutto di qualche generosità, di qualche alienazione e fiducia nel futuro. Il Consiglio Amministrativo né può dare meglio spiegazione.

Abbiamo percepito l'impegno economico della Parrocchia: chiediamo al Consiglio amministrativo come ha fatto e come intende far fronte alla situazione.

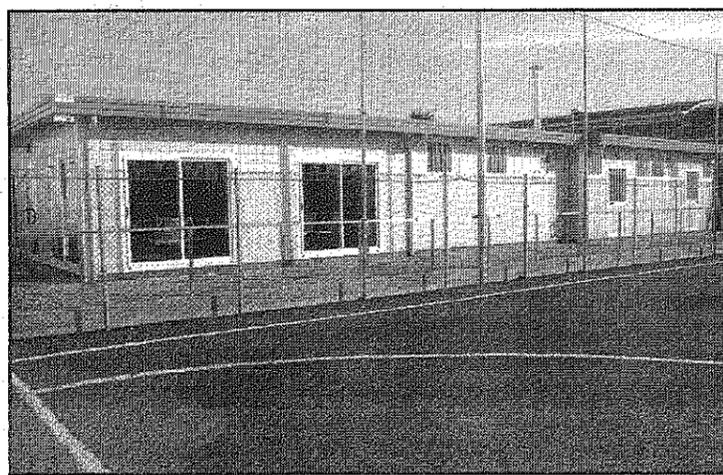
Questo aspetto è stato motivo di grande riflessione e responsabilità in seno al Consiglio. Il peso economico nella complessità si avvicina al milione di euro. Si è esaminata la situazione con gradualità e si è data una risposta alle esigenze. Alcuni interventi di acquisto si sono effettuati con la vendita di due case venute alla chiesa in eredità. Nel valutare complessivamente l'intervento, non si è alienato nulla, ma si è comunitata la proprietà

in quanto l'acquisto, per dare respiro all'oratorio, ha compensato come valore materiale e soprattutto come valore morale una realtà eccezionale. Se non si fosse fatta questa operazione, si sarebbe corso il rischio di togliere respiro e prospettive allo stesso ambiente oratoriano. Per capire la positività di questa operazione basta andare all'Oratorio prendere atto sul posto di quanto si è effettuato. Per la parte ancora scoperta a riguardo delle opere che si stanno effettuando confidiamo sinceramente nella Provvidenza. Treocate ha sempre voluto bene all'oratorio e perciò siamo fiduciosi che anche in questa occasione manifesterà la sua disponibilità. L'Arciprete sembra essere titubante nel chiedere, lo facciamo noi del Consiglio amministrativo. Ci rivolgiamo a tutti. Sappiamo di essere in un momento di particolare crisi, ma siamo anche consapevoli della generosità della comunità. Le offerte ed i contributi si ricevono presso l'ufficio parrocchiale. Si desidera anche compiere un gesto. I nomi degli offerenti saranno trascritti su di una pergamena che verrà poi murata nella cappella della Madonna esistente al centro del cortile dell'oratorio. La generosità di oggi sarà messa accanto ai resti mortali della generosa benefattrice Geromina Moro. Collaboriamo quindi per fare veramente dell'Oratorio la "cittadella della speranza". Come Consiglio amministrativo intendiamo già fin d'ora ringraziare per la disponibilità.

Come vedi il futuro dell'Oratorio? Lo abbiamo chiesto a don Mauro, attualmente impegnato nell'avventura del GREC

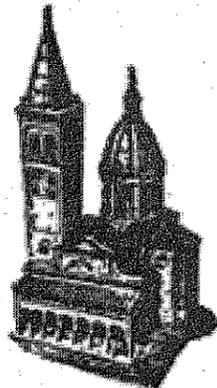
Le strutture che stanno prendendo forma in questi mesi ci permetteranno di proporre diverse attività sportive e di gioco. Il grande piazzale in cemento che è stato realizzato in queste settimane è uno spazio utilissimo per il gioco sia organizzato che libero, così come sarà preziosa la riapertura del campo da calcio, rinnovato dai lavori di questi anni, spazio che in un Oratorio non può mancare!

Sarà importante valorizzare tutte queste strutture con iniziative che possano esprimere la finalità sia aggregativa che educativa che l'Oratorio si prefigge nelle sue iniziative, proponendosi anzitutto ai ragazzi e ai giovani.



bollettino treccatese

SETTIMANALE CATTOLICO
REDAZIONE UFF. PARROCCHIALE.
TEL. 0321/71276 TRECATE - DIR. RES-
PONSABILE D. GILIO MASSERONI.
STAMPATO PRESSO "EDIZIONI
TIPOGRAFIA COMMERCIALE srl" -
CILAVEGNA (PV) -
AUTORIZZAZIONE PRES. TRIBUNALE
DI NOVARA N° 239 DEL 6-11-1971 -
PUBBLICITÀ NON SUPERIORE AL 70% -
SPEDIZIONE IN A.P. FILIALE E.P.I.
NOVARA



La vita ha un futuro

Nel mio pensiero e nel mio animo vi sono le immagini delle celebrazioni appena concluse dei Santi e dei morti. Una folla al cimitero. Grande la partecipazione al Rosario della sera. Il piazzale della chiesa era gremito. Migliaia le fiamme che brillavano nel buio e creavano una situazione quasi irrealistica. Nel vedere tutto questo mi sono posto una domanda: ma al di là di questi segni, l'uomo di oggi è ancora capace di guardare al futuro? Non è facile rispondere.

La società di oggi si è talmente abbarbicata alla terra da impedire una prospettiva futura. Non vi è più la visione dell'eterno, quella ultraterrena che le feste di questi giorni ci hanno presentato.

Viviamo un tempo, piuttosto buio, non rischiarato dalla speranza. Per questo San Paolo si proponeva di esortare i suoi cristiani a "non affliggersi come gli altri che non hanno speranza". Ciò che ancora oggi distingue il cristiano è la speranza. La definizione del cristiano autentico potrebbe essere questa: "è colui che, nonostante tutto, è in grado di sperare".

Una speranza che ha il suo fondamento nella risurrezione di Gesù: "Noi crediamo infatti che Gesù è morto ed è risorto". La vita ha sicuramente un futuro: è questa la grande consolazione. "Confortatevi, aggiunge l'apostolo, confortatevi dunque a vicenda con queste parole".

L'oggetto della speranza è poi la comunione tra noi e il Signore Gesù. Dio ci radunerà un giorno tutti insieme e staremo sempre con il Signore. La comunione di vita e di amore sarà piena e totale per tutta l'eternità. Non ci sarà

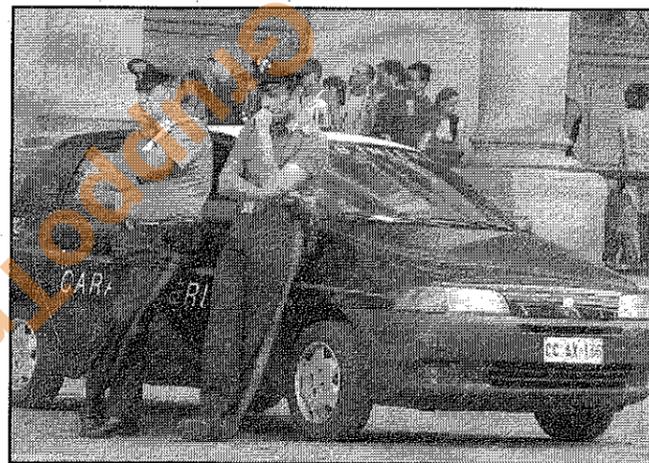
più lutto, né dolore, né affanno poiché, come ci fa sapere San Giovanni, "le cose di prima sono passate".

Sono quelle di oggi, per cui tanto ci affanniamo, le cose che passeranno, mentre le realtà future ci vengono assicurate con indefettibile certezza. L'afflizione che si registra nel mondo, fatta di angoscia, di incertezza e persino di disperazione, ha le sue radici più profonde in questa mancanza di speranza. Molti non sanno più che cosa li attenda: molti non hanno sicurezza per il loro futuro.

Noi ci stupiamo di questo se pensiamo che, da tempo, si è rarefatto il senso genuino della fede. È diventato perfino un luogo comune quello di parlare di "crisi della fede" nella nostra epoca. Ma in realtà si è come determinato un divorzio tra cultura moderna e coscienza cattolica, tanto che lo stesso Concilio ha deplorato certi atteggiamenti dei credenti, i quali hanno creduto che scienza e fede si contrappongano. Invece è necessaria la fede per approdare alla verità ed avere speranza. Si va anche approfondendo la ricerca sul valore della vita, sul significato ultimo della nostra esistenza. Il che coincide con la ricerca stessa di Dio, della sua verità.

Riteniamo che questo lavoro interiore sul nostro presente e sul nostro futuro dev'essere continuato con grande responsabilità. Non lasciamo che le giornate che abbiamo appena trascorse vengano dimenticate nella routine normale della vita. Una parola, un pensiero, un sentimento sono giunti alla nostra interiorità. Da parte nostra impegno e generosità perché il nostro sguardo futuro sia portatore di pace, di fiducia e di autentica vita cristiana.

Una china da risalire sul cammino della convivenza



La morte della donna aggredita selvaggiamente a Roma, il suicidio dell'adolescente di Ischia vittima di isolamento e dileggio, la scomparsa di don Oreste Benzi si rincorrono sui mass media nel giro di pochissime ore. E sembrano quasi suggellare nell'immaginario pubblico l'eclissi della speranza: il male che inanella nuove vittorie, il bene che perde un araldo impareggiabile. Crediamo, sappiamo per certo che non è così. Ma siamo pure consapevoli che non basta contrapporre allo scoramento montante la risorsa di una fede soltanto proclamata o declinata in astratto. Una fede incapace di tradursi, come proprio il fondatore della 'Papa Giovanni XXIII' ha insegnato per quarant'anni, in opere efficaci, costruite sui terreni dove molto ci si sporcano le mani e dove più si gioca la maturazione umana. È il delitto di Tor di Quinto, in particolare, a imporre un supplemento di riflessione. L'eterno oscillare italico tra buonismo arendevole e indiscriminata caccia alle streghe sembra aver già delineato i contorni di una risposta complessiva, senza alternative, al fenomeno dell'immigrazione criminale: tolleranza zero e rigore inflessibile a 360 gradi. In attesa magari che una tragedia di segno opposto, oppure una palese ingiustizia perpetrata nel nome della legge, rilanci il pendolo sul versante dell'accoglienza passiva e acritica. Tutto questo, ancora una volta, senza mai percepire (e dunque senza neppure abbozzare un possibile rimedio) la carenza di fondo di una società disabitata ormai da decenni a una funzione primaria, indispensabile per la propria autotutela: e cioè il discernimento condiviso, la capacità di distinguere i comportamenti e di apprezzarli o sanzionarli nella coscienza collettiva, prima ancora che nelle aule di giustizia.

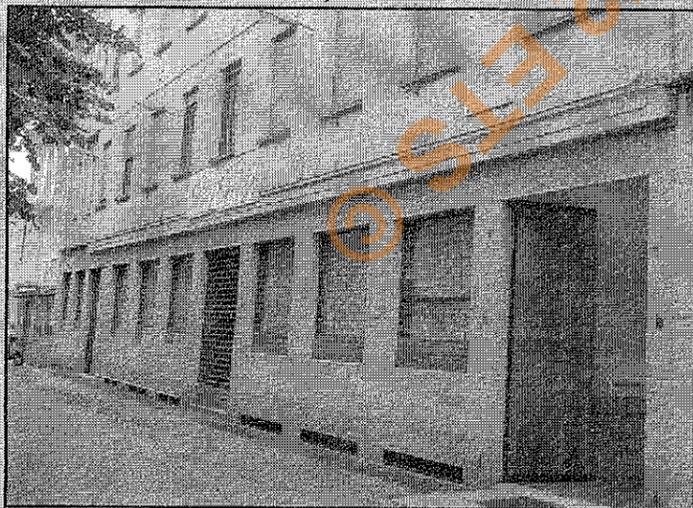
È il 'senso comune' del bene e del male, in altri termini, che risulta appannato.

Qualcuno dirà: irrimediabilmente. Ma sarebbe una dichiarazione di resa anticristiana. E perfino antistorica, perché abbiamo visto altre volte, nel corso dei secoli, civiltà stremate capaci di colpi di reni inattesi e sorprendenti. Che però non si producono per miracolo.

Per questo è utile richiamare qui l'importanza degli inviti giunti di nuovo dai vertici della Chiesa italiana, alla luce degli ultimi sconvolgenti episodi. Inviti a perseguire con assoluta urgenza un impegno straordinario "nella formazione e nell'educazione alla legalità". Attenzione a quell'aggettivo: 'straordinario'. Perché adesso un impegno qualsiasi non basta più. Occorre muoversi, in casa nostra anzitutto, in modo che chi vi entra respiri il clima più adatto a rispettarci.

Gianfranco Marcelli

Grazie, CARI AMICI DEL '52



Sabato sono andato all'oratorio maschile ed ho visto la generosità e la disponibilità del "Gruppo 52".

Con competenza e con senso di responsabilità stavano lavorando per rendere idonee e all'avanguardia le attrezzature sportive, ricreative ed esistenziali dell'oratorio.

Mi ha meravigliato non solo la loro dedizione, ma soprattutto la tecnologia con la quale stanno apprestando e dotando questo luogo che nella storia di Treccate ha lasciato un segno e che nel

desiderio di molti genitori deve divenire ancora un germe di speranza. Vi assicuro che vedendo come questi cari amici si impegnavano, mi sono sentito in parte rincuorato. Ho chiesto loro di documentare quanto stanno facendo perché ritengo doveroso che la comunità conosca e sappia questo non lieve ed importante lavoro.

Sull'oratorio spesso si teorizza con facilità estrema. Là ho visto un gruppo che non chiacchiera ma crede non solo in quello che sta operando ma nel perché lo fa. Non sono pedagogisti che presu-

mono di fare filosofia sul problema educativo, ma bravi e semplici papà che danno una testimonianza incisiva. Di fronte a tanti problemi che coinvolgono i giovani, la loro vita, il futuro è bello incontrare ancora questi esempi di dedizione e di convinzione. Certo a tutto questo bisogna poi dare uno spirito: ma se non si riscontra questo sacrificio, il tentativo di entrare in profondità rimane un discorso.

E di questi discorsi, più o meno eloquenti, è piena la vita di oggi.

Mi sembra quindi doveroso per questo ringraziare e stimolare di andare avanti in questa direzione. Poniamo basi solide e poi entriamo nella fase del discernimento per riflettere e proporre agli adolescenti ed ai giovani programmi che li aiutino a vivere al meglio delle possibilità. Il dramma che ci circonda insegna che la necessità di una svolta in materia è urgente. Anche a Treccate. Con il desiderio che la fede incida nella quotidianità e la speranza cresca per un domani più cristiano.

Grazie, amici! il vostro lavoro nel silenzio e nell'umiltà sta costruendo qualcosa di nuovo.

A.

Consiglio Pastorale

Venerdì 9 novembre alle ore 21 presso il Centro di amicizia (oratorio femminile) si terrà il Consiglio Pastorale, momentaneamente sospeso il 26 ottobre scorso per motivi programmatici, con lo stesso ordine del giorno. Si raccomanda la puntualità.

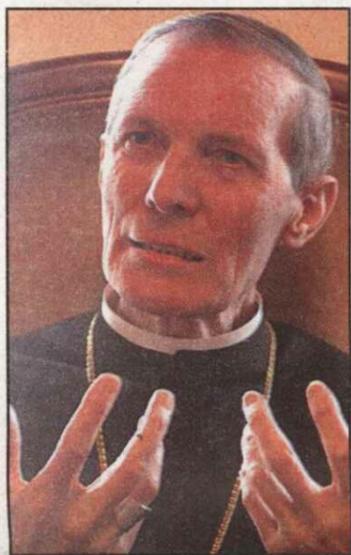
La segreteria

bollettino treccatese

SETTIMANALE CATTOLICO
 REDAZIONE UFF. PARROCCHIALE.
 TEL. 0321/71276 TRECATE - DIR. RES-
 PONSABILE D. GILIO MASSERONI.
 STAMPATO PRESSO "EDIZIONI
 TIPOGRAFIA COMMERCIALE srl" -
 CILAVEGNA (PV) -
 AUTORIZZAZIONE PRES. TRIBUNALE
 DI NOVARA N° 239 DEL 6-11-1971 -
 PUBBLICITÀ NON SUPERIORE AL 70% -
 SPEDIZIONE IN A.P. FILIALE E.P.I.
 NOVARA



Sabato 26 alle 21 per inaugurare i lavori di restauro Il Vescovo a Treccate all'Oratorio



affermato il Papa a Viterbo.

La grande sfida che oggi la comunità cristiana ha dinanzi è proprio quella riguardante le nuove generazioni. E' estremamente necessario far sentire ai giovani ed agli adolescenti che devono ritornare con entusiasmo ad essere "le sentinelle del mattino". E per far questo ci si deve calare negli ambienti in cui questi giovani vivono. Lo stile dell'ascolto, del discernimento sono poi gli atteggiamenti essenziali per fare un cammino di maturazione. Educare è accompagnare ciascun individuo lungo tutta la sua esistenza per portarlo ad essere una persona in forma autentica. Sappiamo oggi quanto sia difficile scegliere come spendere la propria vita e quale direzione prendere. Certamente hanno bisogno di persone che li sostengono, non tanto nell'offrire loro soluzioni, ma dando loro una mano a comprendere i passi da fare e perciò aiutarli a costruire il loro futuro. Gli adulti siano i testimoni credibili e significativi nel delineare questo cammino.

Per noi vuol dire rimanere fedeli all'indicazione che il Vescovo ha dato parecchie volte nelle sue lettere pastorali ed è quello che ci indicherà sabato sera. Non dimentichiamo che atteg-

giamenti come felicità, amore, impegno danno speranza nella misura in cui vengono dosati con uno stile specifico nei rapporti educativi. Oggi ci si chiede anche perché spesso la fede sia percepita come estranea a questa realtà. E' facile emergere la risposta: perché l'accompagnamento non tiene conto delle loro autentiche necessità e non illuminato quotidianamente dalla luce della fede in Cristo.

Una serata quindi di impegno e auguriamoci di luce per il nostro oratorio che lo vogliamo "cittadella della speranza".

L'invito è aperto a tutti, ma in modo particolare per i genitori che sono i primi operatori di questo straordinario lavoro. Il papà e la mamma sono quelli in cui maggiormente deve evidenziarsi il loro essere cristiani. E' un auspicio che la fede incida nella vita quotidiana, ma è un dovere per i genitori esprimere questa fede come guida in ogni istante e in ogni passo del cammino dei propri figli.

Affidiamo alla Vergine Maria l'esito dell'incontro con il Vescovo come un'aurora di nuovo impegno e di più incisivo lavoro presso i nostri giovani e i nostri adolescenti.

Sabato sera mons. Vescovo sarà qui con noi. Un momento molto significativo sia perché viene a inaugurare i grandi restauri dell'oratorio, ma soprattutto perché viene a portarci la sua parola su un problema che è uno dei più acuti della vita ecclesiale. Affronterà con noi le circostanze dell'attuale emergenza educativa e quindi stimolerà la nostra comunità ad affrontare con coraggio e coscienza l'ineluttabile priorità, come ha

Il Settembre in Oratorio continua

Continuano gli appuntamenti del Settembre in Oratorio, dopo le due preziose serate di riflessione vissute nelle scorse settimane riguardo all'educazione nell'ambito familiare e sportivo.

Il prossimo appuntamento vede tutti invitati al Teatro Silvio Pellico venerdì 25, alle ore 21 per una serata di musica spumeggiante con il gruppo degli "Skortza", che con canzoni rocceggianti seminano quella Speranza che in questo mese ci siamo messi a ricercare. Arriveremo poi al cuore di tutto il programma degli appuntamenti, con la giornata di sabato 26 che sarà vissuta all'insegna dello Sport, con la partecipazione di Associazioni e gruppi sportivi della nostra comunità treccatese. Alla sera, il nostro Vescovo ci farà visita, come pastore della nostra Diocesi, per suggerirci sentieri da percorrere in cerca della Speranza. E' questo il momento centrale, che vuol dare significato a quanto è stato fino ad ora proposto, perché l'Oratorio non sia solo una "struttura" ma sia espressione di significati e di valori su cui scoprire cammini da percorrere. A seguire, sarà il Vescovo ad inaugurare le nuove strutture oratoriane, che saranno così nuovi preziosi strumenti di cui l'Oratorio potrà beneficiare per la sua proposta educativa. Dopo la cerimonia inaugurale, subito il nuovo campo da calcio sarà teatro di una grande sfida calcistica, come l'avvio migliore per questa nuova realizzazione.

Domenica la festa continua con il centro della Festa, l'Eucaristia che verrà celebrata in Oratorio alle ore 10. A seguire, il "Treccate calcio" proporrà grandi sfide tra le proprie squadre dei più giovani, che potranno cimentarsi sul nuovo campo realizzato. Sia sabato che domenica sarà possibile rimanere anche durante l'ora del pranzo grazie a

quanto verrà preparato per nutrire atleti e sostenitori... Presso l'Oratorio ci sarà anche una mostra di pittura, con le opere di Giovanni Caccia, che potrete vedere da sabato 26 settembre fino a domenica 4 ottobre. Ma non finisce qui... ancora altri appuntamenti vi attendono all'inizio del mese di ottobre, con una serata di riflessione sul tema della missionarietà, all'inizio del mese che la Chiesa dedica proprio a questo tema e alle tante persone che in ogni parte del mondo offrono tempo e risorse per questo Annuncio.

Sabato 3 ottobre ancora al Teatro Silvio Pellico, il programma continua con la serata musicale del gruppo gospel degli "Anno Domini"... da non perdere!

Ecco in breve i prossimi appuntamenti... vi aspettiamo!
Venerdì 25 settembre, ore 21, Teatro Silvio Pellico - "Skortza alla riskortza!" concerto rock

Sabato 26 settembre, Oratorio maschile - Festa dello Sport - dalle 10 apertura degli stand. Apertura della mostra pittorica, opere di Giovanni Caccia. Ore 14.30 - 15.30: Agil volley: partita dimostrativa; ore 15.30 - 16.30: Tennis Tavolo con la nuova squadra dell'Oratorio San Giuseppe; 16.30 - 17.30 Basket con l'O.M.T.; a mezzogiorno: salamenne, pizza, panini...

Sabato 26 settembre, Oratorio maschile - Ore 21 Incontro con Mons. Corti, Vescovo di Novara. A seguire, inaugurazione delle nuove strutture oratoriane

Domenica 27 settembre, Oratorio maschile. Ore 10 santa Messa, a seguire tornei di calcio con il "Treccate Calcio".

Giovedì 1 ottobre - Serata di riflessione sulla missionarietà
Sabato 3 ottobre, ore 21, Teatro Silvio Pellico - Concerto gospel con gli "Anno Domini"



Il nuovo oratorio



La tensostruttura



Sala computer



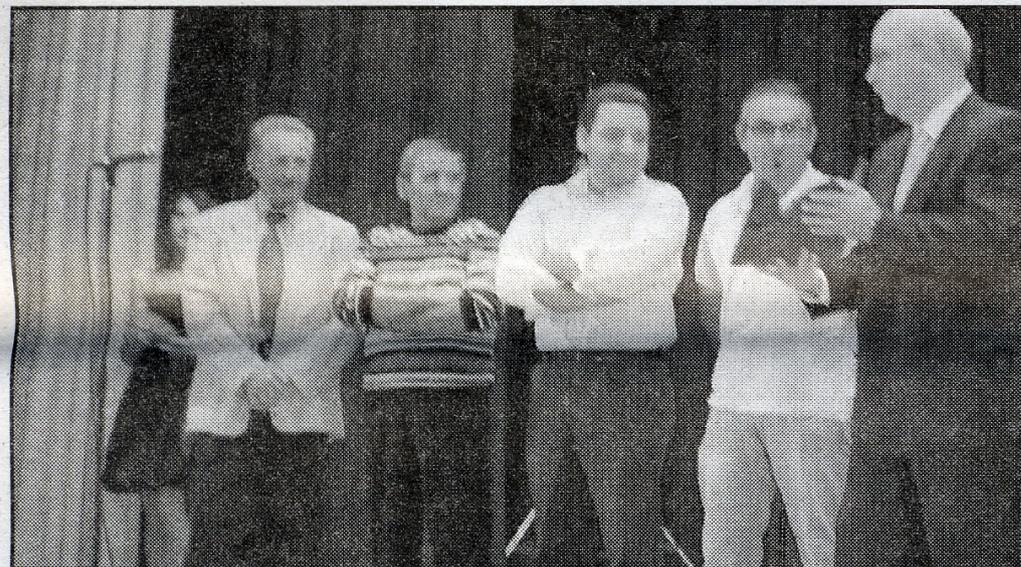
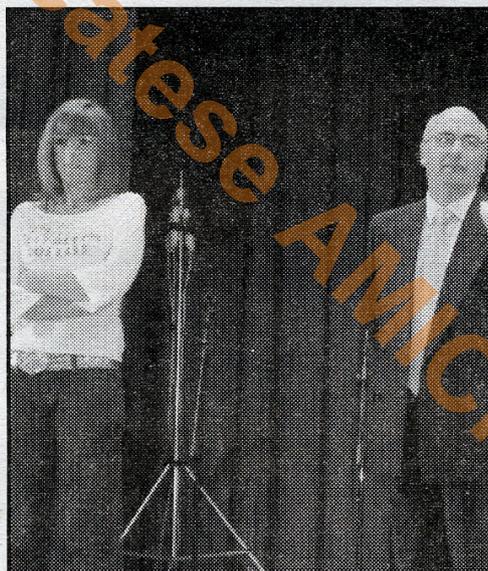
Campo da calcio e spogliatoi



Sala riunioni

Successo di pubblico per il concerto degli Anno Domini

Pregare a tempo di Gospel



Ottima la risposta di pubblico sabato scorso, 3 ottobre, al concerto proposto dagli Anno Domini, ultimo appuntamento in cartellone nell'ambito delle iniziative organizzate per l'inaugurazione delle nuove strutture sportive all'interno dell'oratorio maschile. Due ore di musica e preghiera, come nella più classica delle tradizioni gospel, con gli Anno Domini che non hanno tradito le attese e dimostrato di essere una delle più importanti realtà di questo genere musicale, che vanta moltissimi appassionati anche nel nostro Paese. Da notare che nell'intervallo del concerto la presentatrice Gabriella Porzio ha invitato sul palco il presidente dell'associazione Amici '52, Giancarlo Antonietti, il quale ha voluto dare un riconoscimento (una targa fatta a mano, una diversa dall'altra) ad alcune persone, soprattutto volontari, che si sono dati da fare negli ultimi tempi per il Progetto Oratorio.

G.B.

Corsi al via

Inuovi corsi per diventare Volontari di Croce Rossa stanno per partire in diverse città della provincia. Per questo motivo i comitati locali di Novara, Trecate e Galliate invitano tutti i ragazzi dai 14 ai 25 anni che vogliono iniziare il corso per diventare Pionieri di Croce Rossa o anche per semplice curiosità, a un momento di incontro sabato 10 ottobre alle 15 nella sede del comitato di Novara in c.so XXIII